IL LUTTO / Fu assessore, dirigente di Cgil e Cna e imprenditore

Grande folla per l'addio a Marino Manara, uomo del fare

SOPRA: IL SINDACO DANIELE MANCA E MARINO MANARA SORRIDENTI DOPO LA VITTORIA ELETTORALE DEL 2013; A FIANCO: IL FUNERALE SVOLTOSI MARTEDI' POMERIGGIO (ISOLAPRESS)

Imola. Marino Manara, ex amministratore pubblico, ex dirigente della Cgil e poi della Cna, si è spento all'hospice di Castel San Pietro all'età di 69 anni, dopo una lunga malattia. «Ti vogliamo bene, Marino. Hai combattuto sempre per le nostre vittorie. Io non ti dimenticherò mai. Anche nella malattia hai combattuto con tenacia e umanità. Grazie per tutto quello che ci hai dato, sono orgoglioso di averti conosciuto».

Parole di affetto, oltre che di stima, quelle pronunciate dal sindaco Daniele Manca, con le quali ha ricordato l'«amico autentico, con un cuore grande, sempre al nostro fianco, un uomo buono e disponibile».

Politico di lungo corso, Marino Manara, padre di Stefano, l'attuale presidente del Consorzio Ami, è stato tra i promotori di Fornace Viva, la lista civica centrista risultata determinante per la riconferma di Manca alla guida del Comune. «Aveva sposato la nostra causa - ha ricordato il primo cittadino di Imola - e ci ha messo tutto il suo impegno e la sua generosità. Ed è stato un protagonista dietro le quinte anche nel 2013: fondamentale il suo apporto per il risultato ottenuto».

Come detto, Marino Manara è stato a lungo sindacalista della Cgil: dal 1975 dirigente della Filcea, l'importante categoria dei lavoratori delle ceramiche, e successivamente segretario generale della Camera del lavoro territoriale dal 1975 al 1985, anni in cui si è concretizzato il trasferimento dalla sede di via Cosimo Morelli all'attuale sede di via Emilia. «E' stato uno dei protagonisti dell'autonomia congressuale della Cgil di Imola, sancita nel congresso del 1981», ha ricordato l'attuale segretario generale della Camera del lavoro di via Emilia, Paolo Stefani. Che aggiunge: «Ci stringiamo attorno alla famiglia, a cui va tutto il nostro affetto, per la perdita di un compagno in cui la passione e la voglia di lottare non sono mai venute meno».

Risale al luglio 1985 la nomina ad assessore ad Attività produttive, Agricoltura, Artigianato, Commercio, Turismo e Polizia municipale nella Giunta monocolore Pci guidata dal sindaco Bruno Solaroli. Incarico confermato nell'87 col subentro di Marcello Grandi in sostituzione del dimissionario Solaroli, candidato ed eletto alla Camera dei deputati. Infine dirigente della Cna e fondatore di Apice, società che si occupa di ambiente, certificazione di qualità e sicurezza sul lavoro. «Con Marino Manara ho condiviso l'impegno per la valorizzazione dell'associazionismo - ha ricordato a sua volta Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimprese Bologna metropolitana -. Una comune visione che ci ha portati spesso a intraprendere dei percorsi di collaborazione virtuosi, sempre nell'interesse delle imprese».

«L'ho ancora davanti agli occhi chino sulle graticole, fradicio di sudore, alla festa di Sassoleone dell'anno scorso - ha ricordato commosso Marco Raccagna, segretario del Pd territoriale -. Mi mancheranno i suoi punti di vista, sulla politica e sull'amministrazione». Impegno, abnegazione e altruismo rimarcati anche dall'onorevole Daniele Montroni: «Marino Manara ha fatto parte a pieno titolo della classe dirigente della nostra città. Di quella formatasi sul campo, per meriti e non per titoli, a contatto coi problemi, sempre attento a ricercare soluzioni, ad immaginare vie d'uscita. Marino è stato un uomo generoso. Non la generosità di chi può permetterselo, ma di chi sente il bisogno di essere vicino a chi sta peggio, a chi ha un problema, seppure a volte irrisolvibile. E' stato un uomo di sinistra. Un riformista, che guardava al futuro con quel misto di curiosità e preoccupazione che rende concreto l'agire nei comportamenti».

Il funerale si è svolto quest'ultimo martedì pomeriggio, con partenza dalla camera mortuaria e corteo fino a piazza Matteotti. ▲